Mercordì 8 Maggio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 109.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA DISFATTA DI BRESCIA

Tutti i giornali commentano la disfatta dell'on. Zanardelli nelle elezioni amministrative di Brescia; ma finora non ci fu dato di leggere un giudizio equo e sereno sull'inaspettato e significante avvenimento, ma soltanto uno scambio di recriminazioni ed accuse, ed uno studio di celare quanto possibile da una parte l'acerbità del duolo per tanta sconfitta, e di non mostrare, dall'altra, tutta la soddisfazione provata per la giornata disastrosa che ha privato l'illustre uomo del seggio che occupava fino dal 1859 nel Consiglio provinciale, di cui era presidente dal 1880. I clericali di Brescia poi rivendicano alle loro sole forze il merito della vittoria, mentre i giornali dell'Opposizione ne incolpano, naturalmente, l'on. Crispi, e denunciano la coalizione moderata-clericale.

Fra i vari e disparati *commenti* riuscirà interessante ai lettori di conoscere quello del giornale ch'è ritenuto organo personale del Presidente del Consiglio.

Premesso che a Brescia le elezioni amministrative hanno sempre preso carattere di combattimento politico; che pure nel 1885 vi fu una fiera lotta nella quale l'ex Guardasigilli ebbe a trovarsi di fronte gli stessi elementi; citate le attualmente le professioni di fede cattolica fatte dall'on. Zanardelli e dal suo organo personale, la *Provincia*, alla vigilia di questa elezioni; e ricordato pure come lo stesso on. Zanardelli in altre occasioni aveva creduto di poter invocare l'aiuto dei parroci; la *Riforma* dice:

«Può dirsi per questo che l'onore della strenua Brescia sia stato offeso, e che i bresciani debbano oggi vergognarsi di loro stessi, come affermava l'onorevole Zanardelli nell'impeto oratorio?

È proprio vero che siasi «abbassata a Brescia la bandiera tricolore; che questa sia stata sostituita dalla bianca e gialla; e che nello stemma cittadino l'idra venefica abbia preso il posto del leone glorioso»?

Si comprende che a queste esagerazioni si possa giungere nel momento in cui gli animi sono concitati, per inferocirli di più e per accenderli di entusiasmo.

Ma siamo sicuri *che lo stesso* onorevole Zanardelli, a mente quieta, sarà persuaso di aver dato alla vittoria dei suoi avversari un significato non giusto, paradossale.

Percorrendo infatti le liste vincitrici per il Consiglio provinciale e per il Consiglio comunale, vi troviamo nomi di persone che non possono davvero essere equamente giudicate come reazionarie.»

E citati questi nomi, che sono di egregi cittadini, noti e rispettati per benemerenze patriottiche e per antica provata fede liberale, la *Riforma* continua e conclude:

«La ragione vera della caduta fortuna dell'on. Zanardelli devesi ravvisare indubbiamente nella eccessiva preponderanza ch'egli volle esercitare, disgustando anche non pochi dei suoi vecchi amici, fra cui l'onorevole deputato di Chiari, fatto segno in questi giorni alle diatribe di quella stampa che deve ora registrare la catastrofe dei suoi amici.

Deplorando l'altro giorno gli ingiusti attacchi contro l'on. Papa, predicevamo che l'esito delle elezioni avrebbe dato ragione al distacco del nostro amico ed al contegno da lui assunto.

Nè deve aver poco contribuito ad abbattere l'on. Zanardelli il suo attuale atteggiamento politico, che è tale in verità da non potere essere approvato nemmeno dai suoi antichi seguaci.

Infatti, coloro che solevano finora riguardare l'on. Zanardelli come l'invocatore della ricostituzione dei partiti fatta ad Iseo, l'avversario implacabile della Destra, *come possono veder volentieri* la sua alleanza con il marchese Di Rudinì?

E i più temperati fra gli amici suoi, come possono approvarne la lega coi più turbolenti radicali, succeduta alla protezione del Ministero Giolitti?

L'aver dato il suo nome alla ingiustificabile guerra contro il Ministero, ha dunque portato tale divisione nelle file zanardelliane, che esse non furono più capaci di vincere contro gli stessi avversari riuniti che ebbero sempre di fronte.

È una espiazione di gravi errori che è toccata all'uomo politico, il quale vede ora crollata la sua fortezza, *faticosamente costruita*.»

Lo scioglimento della Camera

Convocazione della nuova.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla *Gazzetta di Venezia*:

«Ieri sera l'on. Crispi si è recato alle 7 al Quirinale e ha letto al Re la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera e che convoca i comizi per il giorno 26 corrente.

Oggi, in Consiglio di ministri, Crispi ha dato comunicazione di questo documento a tutti i colleghi del Gabinetto.

Dopo discussione, è stato anticipata di due giorni la convocazione del Parlamento.

La seduta reale avrà luogo nella mattina di sabato otto giugno, invece che nel successivo lunedì, com'era stato stabilito».

La soddisfazione del Governo francese per le operazioni del Tesoro italiano

Telegrafano da Roma:

«Il ministro del Tesoro, on. Sonnino, ha ultimato tutte le operazioni inerenti alla convenzione monetaria col Belgio, la Grecia, la Svizzera, la Francia.

Anzi per quanto riguarda quest'ultima, so positivamente che il presidente del Gabinetto francese, Ribot, ha espresso, a nome del Governo, l'alta soddisfazione per il modo corretto col quale si è eseguito il rimpatrio delle monete italiane.

Le monete rientrate nelle casse del Tesoro sono circa settantacinque milioni. Inoltre ventinove milioni rientreranno durante le trattative per l'accordo».

Protezione agraria

Oggi, che si discute tanto di protezione agraria, non sarà discaro il sapere come la pensino in Germania.

Il conte Kanitz, aveva presentato una *mozione firmata da 105 agrari, tendente* nientemeno che a fissare i prezzi di vendita dei cereali sulla media dei prezzi fatti all'interno nel periodo 1850 al 1890.

Ora, il Consiglio di Stato prussiano, presieduto dall'istesso imperatore, respinse la mozione Kanitz, facendo varie raccomandazioni.

1. limitare i depositi misti di transito (dei cereali a deposito che servano esclusivamente al vero transito su l'estero e non possano essere sfruttati per il transito interno);

2. riformare in modo radicale le Borse dei prodotti agricoli (per evitare prezzi artificiosi) riducendo il più che sia possibile le speculazioni, dette di Borsa, *che influiscono sfavorevolmente sulla* produzione;

3. appoggiare l'istituzione di granai per le Associazioni agricole;

4. studiare una riforma delle condizioni di credito e di esercizio dei mulini nel senso di non favorire la macinazione dei cereali esteri e impedire che la vendita dei nazionali ne sia danneggiata.

5. affrettare la riforma della legislazione per la tassa sugli spiriti, sulla base che il Governo proporrà;

6. attendere le disposizioni che prenderà il Cancelliere dell'impero rispetto alla questione monetaria, dopo che avrà esaminato il risultato della *discussione del Consiglio di Stato*;

7. per favorire la produzione agricola, proporrà una riduzione delle tariffe ferroviarie pel trasporto di materie prime ed ausiliarie dell'agricoltura e dei prodotti agricoli, adottando una scala discendente per determinati articoli a grandi distanze, ed estendere al più presto ad altre regioni le tariffe graduali già esistenti nelle zone ferroviarie di Breslavia-Bromberg e Berlino, per il trasporto merci;

8. favorire i Comuni del contado, aventi una potenzialità agricola, mediante leggi per la formazione di piccoli poderi, accordando a questi ed anche ai lavoratori l'appoggio dello Stato;

9. migliorare le condizioni attuali del credito fondiario-agricolo sostituendo ai mutui con ipoteche *temporanee, non* ammortizzabili e ad alti interessi, un Istituto di credito fondiario a buon mercato, con ipoteche a lunga data e ammortizzamento obbligatorio, e stabilire all'uopo il limite del credito accordabile sui terreni, facendo concorrere a ciò istituti pubblici di credito e il credito dello Stato, rendendo accessibile il credito anche ai piccoli proprietari;

10. formare un Istituto di credito agricolo in connessione alla *Seehandlung* (grande Banca commerciale e marittima) per incoraggiare il sistema del credito anche alle Corporazioni agricole;

11. istituire un fondo, da parte dello Stato, per le migliorie agricole.

Alcune di queste raccomandazioni sta bene si abbiano presenti anche in Italia.

L'Agamè

L'Agamè comprende il vasto territorio che dai monti di Besa ad ovest si estende fino ai monti di Gunda-Gunda ad est, e dallo Scimenzana a nord ondeggia montuoso fino all'Haramat segnato a sud sull'orizzonte dall'Amba Sion, per oltre 100 chilometri in linea retta lungo il parallelo e per ottanta chilometri circa in linea retta lungo il meridiano. *Verso occidente*, oltrepassando i monti dell'Entisciò, tocca il Tigrè propriamente detto; verso oriente giunge al ciglione del Belesua donde di lontano si può scorgere la marina di Amfila.

L'Agamè, sebbene visitata e descritta da pochissimi viaggiatori, pure è conosciuta per la fertilità del suolo, per la dolcezza del clima, per la ricchezza del bestiame e per la bravura personale degli abitanti, parecchi dei quali servono nelle file degli ascari italiani.

Il suolo ondulato somiglia per configurazione a quello dell'Oculè Cusai; ma tutto vi è più grandioso. Le ambe più elevate, più ripide, più larghe, le conche interne più vaste; i rilievi più *pronunziati*; *l'acqua più abbondante*; la vegetazione più forte; anche le altitudini sono maggiori. L'altitudine media di Adigrat è 2545 mt; ma le coltivazioni si innalzano ad oltre 3000 metri.

Sotto quel sole tropicale, coll'ottima terra vegetale là dove hanno vissuto immense foreste, coll'acqua perennemente scorrente nelle valli colla doppia stagione di pioggie fruttifica ogni bene di Dio; e chi sa quali ricchezze trarrebbero dal suolo gli abitanti se l'agricoltura non fosse allo stato primitivo, se le continue razzie non impoverissero tratto tratto il paese, se stupidi pregiudizi verso il medio evo non avessero respinto i progressi un tempo fatti.

Era il paese del vino; e non molti lustri or sono il dolce liquore di Lieo rallegrava i banchetti e la guerra. Ma tutte le viti furono strappate e distrutte per ordine di due o tre Negus successivi che temevano il buon umore e l'ubbriachezza.

Il clima di Adigrat è quello di Asmara col vantaggio di minori abbassamenti di temperatura la notte e con minore vento durante tutte le stagioni dell'anno; quindi temperatura continua di primavera, vivificata dall'ossigeno delle grandi altezze, riscaldata per qualche ora del giorno dal cocente sole. Clima indicatissimo pel soggiorno di Italiani.

Adigrat, centro, cuore, antico capoluogo del paese, sebbene si trovi in una conca, pure ne tiene le chiavi. Un nemico che l'aggirasse pei monti correrebbe rischio, attaccato di fianco, di avere un disastro; e attaccare Adigrat fortificato e difeso da cannoni, non è affare da truppe abissine, per quanto valorose ed audaci. Il fermarsi poi qualche tempo dinanzi Adigrat, per sopraffarla col numero, condurrebbe l'assediante a dovere, dopo pochi giorni abbandonare l'impresa per fame.

L'Agamè domina verso oriente la discesa al mare; e quindi l'occupazione per parte degli italiani riduce definitivamente in nostra mani le incerte popolazioni Belesua dei Dahimela, dei Damoita in gran parte mussulmane e d'origine dancala fino ad ora troppo spesso *razziate dagli Agamiti*.

In quel paese appunto sulle pendici orientali che scendono al Mar Rosso trovasi il Pian del Sale col lago di Alalbat, che a rigor di termini anche prima dell'occupazione dell'Agamè avrebbe dovuto appartenere alla Colonia Eritrea. Essa fornisce sale in abbondanza oltre che ai Dancali del nord a tutta l'Amahra, al Tigrè, all'Agamè e a tutta questa plaga di Etiopia. Ras Mangascià traeva dall'imposta una discreta rendita, quantunque gli impiegati suoi come al solito, si prevalessero dell'imposta e quantunque non di rado molti si sapessero sottrarre al pagamento.

L'Agamè verso occidente coi monti dell'Entisciò si stende fino alla bizzarra riunione di picchi, di torri, di seghe, di guglie che si scorge dall'Ocule Cusai, dall'Hamasen a centinaia di chilometri nell'azzurro orizzonte, e che è conosciuta col nome di monti di Adua. Ma non si può dire che domini il Tigrè. Per giungere dall'Entisciò nella conca

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (93)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Ma voi avete voglia di scherzare, capitano, rispose Testa di Ferro ridendo sgangheratamente; sapete pure che non v'ha in tutta la marineria mercantile, e nemmeno nella Compagnia delle Indie, una sola nave che possa seguirci, e questa qui ci supera nella marcia.

— Ah! e quante miglia avrà guadagnato su noi dal momento che l'abbiamo avuta in vista, cioè da tre ore?

— Il mio capitano lo sa pure.

— Io domando il vostro parere, mastro Testa di Ferro, due pareri valgon meglio d'uno.

— Ma, capitano, ha guadagnato tre miglia all'incirca.

— Benissimo, e secondo la vostra supposizione che bastimento credete sia quello?

— Voi l'avete già riconosciuto, capitano.

— Forse, ma temo d'ingannarmi.

— Impossibile, disse Testa di Ferro, ghignando di nuovo.

— Non importa, dite pure.

— E' il *Leicester*.

— E con chi credete che l'abbia?

— Ma, colla *Calipso*, mi pare; voi sapete bene capitano, che colui ha un vecchio rancore contro di lei, per qualche cosa, credo il suo albero maestro, ch'ella ebbe l'imprudenza di spaccargli in due.

— A meraviglia, mastro Testa di Ferro, io sapeva tutto quello che m'avete ora detto, ma non mi spiace di vedere che siete del mio parere; fra cinque minuti si cambierà il quarto; fate riposare gli uomini che non saranno di servizio; fra una ventina di ore avranno bisogno di tutte le loro forze.

— Ma, capitano, non avreste l'intenzione di approfittare della notte per fare rotta falsa? chiese mastro Testa di Ferro.

— Silenzio, signorò, noi discorreremo di ciò più tardi; andate pei vostri affari, e fate eseguire gli ordini che ho dati.

Cinque minuti dopo si cambiarono gli *uomini di quarto*, e tutti quelli che non erano di servizio dormivano o fingevano di dormire.

Eppure, fra tutti quegli uomini, uno non ve n'era il quale ignorasse che la *Calipso* era inseguita; ma conoscevano il loro capo e riponevano in lui piena fiducia.

La corvetta intanto proseguì ad inoltrarsi nella stessa direzione, ma cominciava a trovare il mar grosso, lo che rendeva sempre più faticosa la sua marcia.

Sara, Giorgio e Pietro Munier, scesero nel camerino, e Giacomo solo rimase sul ponte.

La notte aveva steso sull'ampio oceano il tenebroso suo manto, e la fregata sparve al tutto fuor di vista: trascorse così una mezz'ora.

Passata questa mezz'ora, Giacomo chiamò di nuovo il luogotenente, il quale accorse frettoloso all'appello.

— Mastro Testa di Ferro, disse Giacomo, ove supporreste che noi possiamo essere adesso?

— Al nord del Cantone di Mira, rispose il luogotenente.

— Ottimamente! Vi sentireste capace di far passare la corvetta fra il Cantone di Mira e l'isola Bassa, senza urtare nè a destra nè a sinistra?

— Ci passerei cogli occhi bendati, capitano.

— A meraviglia; in tal caso, avvertite i vostri uomini di tenersi pronti alla manovra, giacchè non abbiamo tempo da perdere.

Ognuno corse al proprio posto, e si fe' un istante di silenzio e d'aspettativa.

Indi, in mezzo a quel silenzio, la voce di Giacomo si fece udire:

— Virà di bordo!

— Para a girare! ripetè Testa di Ferro.

Indi il fischietto del nostromo cominciò le acute sue modulazioni.

Per parte della corvetta v'ebbe un momento d'esitanza pari a quella d'un cavallo messo al galoppo e che si fermi d'improvviso; poscia ella girò lentamente, piegando sotto l'influenza d'una fresca brezza e battuta da larghe ondate.

— Barra sottovento! gridò il capitano.

Il timoniere obbedì, la corvetta, avvicinandosi alla direzione del vento, cominciò a raddrizzarsi.

— Lasca le mure, continuò Giacomo, imbroglia le vele di poppa!

Quelle due manovre s'eseguirono colla medesima celerità e precisione delle antecedenti; la corvetta compiè la sua abbattuta, e le sue vele di poppa *cominciarono a gonfiarsi*; quelle di prua furono rapidamente mutate anch'esse, ed il grazioso naviglio si slanciò verso il nuovo punto dell'orizzonte ch'eragli indicato.

— Ed ora, mastro Testa di Ferro, disse Giacomo, quando ebbe seguito tutti i movimenti della corvetta colla stessa osservazione onde un cavaliere osserva i movimenti del suo corridore; voi spunterete l'isole, approfittando d'ogni variazione della brezza per accostarvi all'origine del vento, e, bracciando in croce, costeggerete tutta la catena di scogli che si prolunga dal canale delle Corna alla caletta di Flac.

— Va bene, capitano, rispose il luogotenente.

— Ed ora, buona sera, mastro; venite a destarmi quando spunterà la luna.

E Giacomo se n'andò a dormire anch'egli *colla invidiata noncuranza ch'è* privilegio delle esistenze di continuo poste fra la vita e la morte.

Alcuni minuti dopo ei s'addormentò profondamente al par dell'ultimo de' suoi marinai.

XXXI.

Mastro Testa di Ferro mantenne la data parola, varcando felicemente il braccio di mare che si stende fra il Cantone di Mira e l'isola Bassa; quando ebbe spuntato il Canale delle Corna e l'isola d'Ambra, costeggiò la riva più vicino che potè.

Indi, a mezzanotte passata, quando vide spuntare la falcata luna al sud dell'isola Rodriguez, andò, secondo le avute istruzioni, a destare il capitano.

Giacomo, salendo sopra coperta, volse su tutti i punti dell'orizzonte lo sguardo rapido e investigatore proprio essenzialmente dell'uomo di mare. Il vento soffiava più forte e variava dall'est al nord est; la terra era lontana nove miglia circa a tribordo, e la si scorgeva come una nebbia; nessun bastimento appariva in vista.

La nave trovavasi all'altura di Porto Borbone.

Il capitano aveva giuocato al miglior giuoco che potesse arrischiare. Se la fregata, la quale avevalo per luto di vista, avesse continuato la sua strada a levante, sarebbe stato troppo tardi per lei, se, sul far dell'alba, accortasi dell'astuzia, volesse tornare sulle di lui orme; se invece per un'ispirazione fatale, il capitano del bastimento nemico, indovinata la sua manovra, l'avesse seguito, aveva ancora il vantaggio di sottrarsi alla di lui vista costeggiando la terra ed approfittando delle sinuosità dell'isola onde celarsi all'avversario.

Mentre Giacomo, coll'aiuto d'un buon cannocchiale da notte, cercava d'indagare entro l'oscuro orizzonte, si sentì battere leggermente la spalla.

Si volse: era Giorgio.

— Ah! sei tu, fratello? gli chiese stendendogli la mano.

(Continua).

di Adua conviene superare passi fortissimi, dove una banda può tenere testa a molta gente agguerrita.

La comunicazione interna da Adigrat ad Adua è molto opportuna, ma quando si tenga, sia pure con piccole forze, il posto strategico di Adua stessa.

Le capitali di un popolo guerriero in montagna si identificano o sono vicine ad un punto strategico interessante per la regione.

In queste poche righe noi abbiamo *voluto* dare un'idea *complessiva* del paese occupato dalle nostre forze ed ormai entrato nella sfera diretta di azione della Colonia. Il Governatore ha aspettato che fossero maturi i frutti delle vittorie di Coatit e Senafè: e quando la prudenza, che è regola di ogni suo atto lo ha consentito, egli vi ha steso la mano e li ha colti. Essi certamente saranno di un grande vantaggio pel consolidamento civile, politico e militare della Colonia, pel grande ascendente che coll'occupazione effettiva ci siamo guadagnati sull'animo delle popolazioni da *Massaua all'Harar*, da Assab al Ghedaref, pel campo che si apre all'attività avvenire della Colonia, per la sottrazione di *forza* morale e materiale a tutti i nostri nemici di Etiopia.

(L'Africa Italiana).

POLITICA ED ETICHETTA

L'affare delle bandiere a Kiel — La tirannia dell'etichetta — Comiche soluzioni.

Nè la spedizione al Madagascar, nè l'intervento europeo nell'estremo Oriente, valgono a far passare in seconda linea, in Francia, l'affare delle bandiere alla prossima festa di Kiel.

Oramai è *fuori* di discussione che anche la squadra francese parteciperà all'inaugurazione del Canale del Nord. Se Guglielmo II si recasse a bordo dalla corazzata *Hoche*, quale bandiera dovrebbesi inalberare sulla nave ammiraglia? Evidentemente la bandiera imperiale tedesca.

Ed ecco che la faccenda si complica. Cotesta bandiera porta la data dell'*année terrible*, poichè nel 1870 fu fondato l'impero tedesco. Ora, inalberando tale emblema, la Francia non riconoscerà essa implicitamente il fatto compiuto, in tutta la sua estensisione *senza* possibili restrizioni mentali?....

La « Lega dei Patrioti » è morta e sepolta; ma lo *chauvinisme* è sempre desto e si commoverebbe per assai meno.

Lasciamo in disparte le elucubrazioni diplomatiche e contentiamoci di rilevare come le polemiche dei giornali francesi da una parte e dei giornali tedeschi dall'altra, provino che l'etichetta ha pur sempre una parte importantissima nelle sfere politiche di quest'Europa borghese.

***

I filosofi dicono che sono cose di poco *momento*. E sia pure! Ma sono appunto le piccole cause quelle che producono i grandi effetti, e la storia registra diecine di incidenti che ebbero gravità, in seguito a semplici mancanze alle regole dell'etichetta.

Il matrimonio di Enrichetta di Francia con Carlo I fu sul punto di essere mandato a monte per due o tre passi di più che il rappresentante dell'Inghilterra esigeva verso di lui dal cardinale *Richelieu*.

Maria Antonietta andò incontro a seri dispiaceri per non aver rispettato le regole *implacabili* dell'etichetta, che essa odiava a tal segno da dire agli amici:

— Ho aiutata anch'io la marcia della rivoluzione sbarazzandomi dell'etichetta.

È notissima poi l'avversione della sposa di Filippo II per l'etichetta, specialmente circa l'ora in cui ella doveva levarsi e coricarsi; cosicchè molte volte, mentre la *regina* cenava, le sue *dame incominciavano* a spettinarla, poi, dal disotto del tavolo le toglievano gli stivaletti, e *infine* la *spogliavano*.

***

Che diremo di Luigi XIV, il quale, per dare buon esempio ai suoi sudditi, tralasciava sovente di fare un viaggio o di entrare in una casa soltanto *perchè* non era riuscito a conciliare le pretese dei servitori? Per compiacere i *cortigiani Luigi XIV si sarebbe* anche adattato — come gli esploratori raccontano dell'africano re di Loango — a mangiare in una casa e a bere.... in un'altra.

Conviene però riconoscere che i servi di Luigi XIV erano di una rigidezza piuttosto unica che rara, in fatto di formole d'etichetta.

Bontemps — uno dei tanti cortigiani di Luigi XIV — era così abituato a rispondere a tutti quelli che *imploravano* protezione: « Ne parlerò al Re », che un giorno, avendogli chiesto l'abate di Choisy che ora fosse, rispose:

— Ne parlerò al Re!

Le cronache ricordano un altro tipo indimenticabile: il duca di Coislin, soprannominato *l'homme infiniment poli*. Un giorno ricevette la visita di un ambasciatore. Quando questi accennò ad andarsene, il duca insistette per accompagnarli fin sulla soglia del palazzo. L'ambasciatore ringraziò schermendosi; il duca insistè, il primo rifiutò, ma Coislin insistè nuovamente.

Il diplomatico volle vincere in quella piccola lotta d'insistenze e di rifiuti; perciò chiuse la porta del vestibolo al fine d'impedire l'uscita del duca.

Coislin aprì *lestamente* una *finestra* e saltò nella via.

— Come mai siete disceso prima di me? — esclamò il diplomatico.

— Saltando dalla finestra.

— Potevate uccidervi.

— Non importa, purchè io vi abbia accompagnato fin sulla soglia di casa mia.

***

Date queste tradizioni francesi così severe per le *regole* dell'etichetta, come potrebbe pretendere la Francia che Guglielmo II le trascurasse?

Quindi a ragione telegrafava un corrispondente parigino: « La bandiera imperiale tedesca porta la data del 1870 sopra lo stemma imperiale, ma non ha nulla di personale contro la Francia; e poichè questa ha accettato di recarsi a Kiel, bisognerà ben fare quel viaggio e subirne tutte le conseguenze ».

Del resto, i due Governi accennano già a mettersi su vie conciliative. Infatti, *il medesimo corrispondente soggiungeva*: « In primo luogo, se Guglielmo non si recasse a bordo della corazzata *Hoche*, non vi sarebbe alcuna questione, e la sua andata a bordo non è annunciata finora. D'altro lato si può presumere anche il caso che l'imperatore si rechi a bordo non ufficialmente, ed in tale circostanza non gli sarebbero *resi* gli onori *militari* ».

La necessità di ricorrere a questi *mezzi termini per evitare di peggio* condusse talvolta a comiche soluzioni.

***

Nel 1802 — cioè nell'anno in cui fu conchiusa la pace di Amiens — gli ambasciatori di tutte le Potenze europee stavano discutendo a Bruxelles un certo trattato, e, sovente, per distrarsi dalle *occupazioni diplomatiche, si recavano* presso la signorina Devienne, attrice del *Théâtre Français*, applaudita non tanto per i suoi meriti artistici quanto per le sue qualità esteriori.

Una sera, durante la rappresentazione, il ministro del re di Francia disse alla celebre attrice:

— Gli ambasciatori delle Potenze europee hanno bisogno di voi, che cantate così bene, per mettersi.... d'accordo.

— Come sarebbe a dire?

— Signorina, voi potete rendere un servizio alla diplomazia.

— In qual *modo*?

— Invitando a pranzo presso di voi tutti i rappresentanti qui convenuti.

— Volentieri.

— Eccovi dunque di che cosa si tratta. Un inviato del Governo di Firenze è qui fin da ieri e dobbiamo discutere insieme; ma siccome il suo grado è inferiore al nostro, così non possiamo rivolgerci per i primi a lui. D'altra parte, egli vorrebbe mettersi d'accordo con noi, *ma* l'etichetta *vi si oppone* perchè *si* trova qui in *incognito*. La vostra sala da pranzo sarebbe un terreno neutro, ove c'incontreremmo tutti per mera combinazione, di guisa che potremmo trattare i nostri affari senza compromettere la dignità di alcuno.

— Sta bene. Vi basta che il pranzo abbia luogo fra due giorni?

— Perfettamente.

Il pranzo fu splendido. L'inviato del Governo di Firenze non *solo* ebbe il posto d'onore, ma la signorina Devienne si mostrò con lui così squisitamente cortese, che alle *frutta*, fra un bicchiere di *champagne* e un pasticcino, accordò tutto ciò che gli era stato chiesto....

***

Ancora un adeddotto in proposito, ed avremo finito.

Nel 1757 viveva in Italia una fanciulla così bella che era oggetto degli *omaggi di tutti i principi d'Europa*, i quali se ne disputavano invano la mano. Aveva nome Caterina ed era figlia di Giuseppe Brignole, antico ambasciatore della Repubblica di Genova a Versailles e nipote di Giovan Francesco Brignole-Sale, doge della Superba.

Onorato Grimaldi, duca di Valentinois, pari di Francia e principe di Monaco, aveva conosciuta a Parigi la bellissima genovese e se ne era perdutamente invaghito.

La signorina, dal canto suo, condivideva tale passione, al punto che ella dichiarava al padre suo che avrebbe sposato il principe di Monaco, o altrimenti si sarebbe rinchiusa in un convento: volontà irremovibile che la gentile Caterina esprimeva con questo giuoco di parole:

— O Monaco, o monaca!

Onorato si affrettò a rivolgere domanda di matrimonio e ne ebbe risposta affermativa.

La madre della fidanzata volle accompagnare la figlia a Monaco, e il loro arrivo in questa città diede luogo all'avventura più singolare che sia mai nata da una questione di pura etichetta.

La signora Brignole sperava che il principe Onorato si sarebbe mosso ad incontrarla, insieme con la figlia, a bordo della galera sulla quale aveva viaggiato.

Dal suo lato, il *Grimaldi* pretendeva che le donne mettessero piede a terra e movessero verso il suo palazzo, dove egli avrebbe attesa Dulcinea.

Dopo aver atteso parecchie ore, la signora Brignole minacciò di partire, e lo fece notificare al principe. Questi non si commosse. Perciò la fiera genovese ordinò che si levasse l'àncora e si spiegassero le vele.

La rottura pareva tanto seria che il principe si decise a capitolare, e inviò alla futura sposa un ambasciatore incaricato di esprimere parole di pace e di *amicizia. La bella Caterina le accolse* favorevolmente. E dopo lunghe e difficili *trattative* si mise fine alla controversia nel modo che diremo.

Si fece avvicinare la galera a circa otto metri dal punto di sbarco, poi si gettò un ponte fra la riva e il legno. Il principe avanzò di quattro sul ponte e le signore percorsero gli altri quattro, di guisa che l'incontro ebbe luogo nel bel mezzo. Così l'etichetta fu rispettata e il *matrimonio* potè essere celebrato.

I professori di matematica avevano scoperto un *ponte dell'asino* nel famoso teorema di Pitagora. La principessa Brignole aveva inventato.... un *ponte dei mariti!*

Un incidente al treno reale da Venezia a Roma

che poteva avere gravi conseguenze

Al *Fieramosca* di Firenze scrivono da Roma in data di ier l'altro:

« Posso fornirvi una notizia, che per ora gli altri giornali ignorano e che si cerca di tenere più che sia possibile celata.

Nel *ritorno* da Venezia a *Roma* accadde al treno — dove si trovavano i Sovrani col loro seguito — un incidente *che poteva avere gravissime conseguenze*.

Fra le stazioni di Incisa e Figline in seguito a uno spostamento di binario con abbassamento di una delle due verghe sul piano stradale ferroviario, il treno reale subì un urto fortissimo per la rottura di un tenditore fra due carrozze, e del mantice che serve a coprire il passaggio fra un vagone e l'altro, i quali conseguentemente rimasero avvinti dalle sole catene di *riserva*.

Tutti coloro che si trovavano in piedi nella carrozza bagagli, caddero; e gli altri *furono* sbattuti contro le pareti. Fortunatamente tutti non ebbero a riportare, a quanto si dice, che lievissime contusioni.

Anche per le altre vetture, e per il vagone reale, il sobbalzo fu fortissimo; tanto che le LL. MM., visto anche l'ora notturna, ne rimasero impressionate.

Si sta procedendo a una severa inchiesta per parte del r. Ispettorato Governativo, per stabilire le cause dello *spostamento del binario su* quel punto della linea, e sulla responsabilità del personale che scortava il treno.

Anche i Sovrani, giunti a Roma, chiesero subito altri schiarimenti, e specialmente il Re raccomandò che gli si dessero in proposito precise notizie.

Le LL. MM., tranne una fortissima scossa, sebbene mitigata dalla costruzione del *wagon-salon*, non ebbero a risentire personalmente nulla. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (1419). I Conti di Porcia chiedono soccorso a Udine contro i Veneziani.

✕

Un pensiero al giorno.
Tutte le virtù consistono nel rinunciare ad una parte dell'amore di sè.

✕

Cognizioni utili.
Il *tuorlo* d'uovo ha un'azione detersiva, e il sapone fatto coll'uovo, e che, come si sa, contiene la sostanza del tuorlo disseccata e ridotta in polvere, ha un pregio speciale.

Da parecchio tempo la pratica insegnò ad adoprare il tuorlo d'uovo per digrassare i capelli troppo unti e i guanti di pelle.

***Il tuorlo* d'uovo ha la proprietà di ridurre in emulsione i corpi grassi, i balsami, le resine. I capelli hanno spesso aderenti gli avanzi gommosi di cosmetici, e l'uovo riesce a staccarli da essi.**

✕

La sfinge. Monoverbo doppio.

T

Spiegazione del monoverbo precedente.
NATURALMENTE (natural *men te*)

✕

Per finire.
Fra mamme.
— Oh! io sono contentissima della mia piccina. È di una pulizia straordinaria. A scuola, per esempio, si fa prestare il fazzoletto da qualche compagna per non sporcare il suo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Prediche a S. Marco — Società agenti — Genitori inumani — Teatro.

Pordenone, 7 maggio.

(a. guizzi) In occasione del centenario della traslazione di S. Marco, nella Chiesa arcipretale, furono celebrate delle funzioni religiose, con l'intervento di parecchi preti e in fine del vescovo della Diocesi. È fin qui nulla da ridire.

In principio le funzioni furono accolte dal nostro popolo, d'indole punto fanatica, con tutta indifferenza; ma in seguito presero un andamento che non può non rattristare chi ama il progresso e s'illudeva che sulla sua via si fosse fatto qualche passo di più dopo trent'anni di libertà.

Il merito principale di questa conversione risale al missionario predicatore, il quale, senza aver nessuna delle doti per le quali fu celebre Segneri, e lo è padre Agostino, evitando le astrazioni filosofiche, valendosi di argomenti, del resto poco elevati, che impressionarono le masse, ha suscitato un entusiasmo degno d'altri tempi o di altri paesi.

Se quanto si va dicendo a questo povero popolo, sempre preda di chi lo sa sfruttare, fosse veramente consono alle sante massime del Vangelo; se in luogo di *risvegliare in esso quel fanatismo* cieco e irragionevole che abbrutiva il popolo del medio evo e che fu causa di tante lotte e di tante stragi commesse in nome di una religione che con quella di Cristo non aveva nulla di comune, si cercasse di innestare nell'animo della moltitudine quei sentimenti di vera morale che dovrebbe essere guida alle azioni oneste, io plaudirei al sacerdote che così compie la sua santa missione.

Ma Ignazio da Loiola ha più seguaci di S. Carlo-Borromeo, e dal pulpito molte volte pur troppo si coltiva l'ignoranza e si *specula su quella, facendo* entrare nel cervello del credente superstizioni che gli impediscono di scernere il bene dal male.

Nel caso presente, lasciando stare quelle teorie svolte, lasciando stare gli evviva fatti ripetere alla folla suggestionata inneggiante al papa, al vescovo, ecc., io domando se la carità cristiana, come la intende il Vangelo, possa permettere, con l'epidemia che ci travaglia, di *agglomerare* più di un *migliaio di persone* in un sito chiuso, e di tenerle per delle ore pigiate come arringhe; se la stessa carità può *permettere* di invitare i genitori a portare i loro bimbi in Chiesa per ricevere una benedizione che potrebbe costare il crup e la difterite; se convenga imporre ai poveri proletari di provvedersi di torce per la processione e di *palanche* per la sacra cassetta, quando si sa quale e quanta sia la miseria che li affligge. E non capisco perchè le autorità, che altre volte per cause di pubblica salute hanno proibito anche i *mercati, non si siano* fatte vive, ed abbiano concorso a rendere peggiori le condizioni sanitarie ed effimeri i provvedimenti iniziati per *impedire* la propagazione di una malattia tanto difficile a sradicarsi.

Forse nei tempi che corrono sarà questione di opportunismo, ma è un opportunismo che deve gravare la coscienza.

***

A quanto mi vien riferito, l'influenza sacra si sarebbe fatta sentire in seno del Consiglio della Società Agenti, che avrebbe stabilito, non solo di battezzare ma anche di benedire apostolicamente la propria bandiera. Stento a crederlo, e aspetto la conferma dai fatti.

***

Fu iniziata l'istruzione di un processo contro genitori snaturati di Tiezzo, i quali sarebbero accusati di sevizie verso una loro ragazza di circa 15 anni. Secondo le dicerie, quella povera infelice non si sarebbe, mai nutrita che dei rimasugli dei pasti delle galline o dei maiali!

***

La Compagnia Corazza, pur essendo composta di buoni elementi, e dando trattenimenti a prezzi più che modici, non vede accorrere quel pubblico che si meriterebbe. A' suoi danni congiurò la pioggia, e, mi si dice, una sacra voce che dal pergamo inibì ai fedeli di andare in quella « scuola di corruzione » che è il teatro. Altra *opera* di carità!

Sentenza riformata. Anzil Isidoro, per contrabbando in unione, fu condannato ad Udine a quindici mesi di detenzione, a dieci mesi di confino e lire 209 di multa. La Corte d'Appello di Venezia tolse l'aggravante dell'unione e levò la condanna della detenzione e del confino.

Parto trigemino.

Cividale, 7 maggio.

Domenica scorsa, in una povera casa di Rubignacco, Cantarutti Anna — moglie a Temporini Domenico, giornaliero presso la fornace del « Privilegio » — diede alla luce due bambine ed un bambino, che furono battezzati ieri con straordinaria solennità. I tre neonati sono rubustissimi, ma la madre non avrà per tutti sufficiente nutrimento, e il padre *non guadagna nemmeno bastante polenta* per sè e per la sua compagna.

Sapendo quanti sono i bisogni in tali circostanze, nella lusinga che altri mi segua, verso a Lei, egregio Direttore del *Friuli*, lire una del mio magro borsellino, pregandola di voler aprire se crede fra i cittadini una sottoscrizione per quella famiglia. Spesso si raccoglie denaro per scopi molto meno umanitari; talvolta sciocchi: aiutiamo in questa circostanza questi poveri infelici.

Ortica.

Riceveremo ben volentieri — per trasmetterle alla *famiglia* del Temporini — quelle offerte che ci venissero mandate in seguito alla pietosa iniziativa del nostro egregio corrispondente cividalese.

(N. d. R.)

Gravi tumulti a Grado. Nell'antica città del nostro estuario, tanto frequentata da friulani durante la stagione dei bagni, sono scoppiati gravi disordini, che troviamo così narrati nel *Piccolo* di Trieste di *ieri*:

« Questa notte è avvenuta qui una grave sommossa popolare, che ha preso di mira le *autorità ecclesiastiche* e comunali del paese. I dimostranti assalirono il corpo di guardia comunale, sforzandone l'ingresso, e distrussero tutto quello che capitò loro fra le mani. Poi attaccarono l'abitazione del parroco, sfondandone la porta e rompendone tutti i vetri a sassate; di là passarono alla casa del podestà Corbatto, rompendone pure coi sassi tutte le invetriate, accompagnando il tutto con grida e schiamazzi. *Il tumulto si prolungò* fino alle due dopo mezzanotte, ora nella quale alla gendarmeria, che tenne un contegno prudente, riuscì di sedarlo. Oggi è arrivato un grosso rinforzo di gendarmeria ed è stato ordinato che tutti i locali publici si chiudano alle 6 pom., temendosi per questa sera nuovi disordini! Sulla causa del tumulto non è ancora possibile pronunciarsi. »

— Il *Corriere di Gorizia* giuntoci questa mattina reca esso pure la notizia di questi tumulti e vi aggiunge le seguenti spiegazioni:

« *In quanto a noi, sappiamo* da gran pezzo che a Grado esiste del malumore contro quell'amministrazione comunale e contro il parroco. Anzi un mese *fa* arrivava qui una deputazione gradese per muovere dei lagni presso la Giunta contro quel Podestà.

Altra versione è che da qualche tempo avrebbe predicato a Grado un frate dell'ordine dei Benedettini, molto beneviso da quella popolazione. Il parroco, non sappiamo però per quale motivo, aveva disposto che i superiori del Benedettino lo richiamassero. Ciò dispiacque ai gradesi, e da ciò i tumulti ».

Un annegato. A Trieste, a poca distanza da un *molo* del Punto franco, fu trovato lunedì il cadavere del calzolaio Giovanni Bellena, di 44 anni, da Cervignano.

Egli lascia la moglie e tre figlie, la maggiore di otto anni, la minore di pochi mesi. Domenica, verso le 4, non essendoci in casa la moglie, che era uscita assieme alle figlie, chiuse il quartiere e si recò da un oste vicino suo conoscente. *Qua* — gli disse — *ghe lasso la ciave de casa, la ghe la daghi, la prego, a mia moglie, co la vien.* E se ne andò. Si desume quindi, che egli prima andasse a bere e si recasse poi difilato al Punto franco.

Il fatto che il Bellena versava in miseria, darebbe adito alla supposizione trattarsi di un suicidio. Quando la moglie del disgraziato si recò a San Giusto a vedere il cadavere del marito, proruppe in un dirotto pianto. La poveretta urlava e si strappava i capelli.

Servizio postale. Ci scrivono da San Pietro al Natisone *in* data di *ieri*:

« *Caro cronista!* — Se ti può interessare, a proposito dell'accenno sul vostro giornale di ieri, circa al modo col quale procede il servizio postale, ti prevengo che qui da qualche giorno a questa parte si riceve il *Friuli* non già con la posta delle ore pom., ma con quella del mattino successivo, come oggi p. e., e come ai beati tempi dell'impresa *Bois*, di venerata memoria.

Potrei dirti ancora che una lettera *assicurata* spedita qui, da Cividale, il 13 aprile scorso, non fu consegnata alla persona destinataria che *tre* o *quattro* giorni dopo, in seguito cioè ad uno scambio successivo di lettere spiegative, per le quali la persona cui premeva ricevere

la somma dovette recarsi colle proprie gambe a ritirare la lettera.

Un po' più di cura e di premura non starebbe male. Ciao ».

Si è parlato di un infanticidio commesso in un paese del Distretto di Sandaniele. Il fatto rimonta al 20 aprile p. p.; ma si tratta di un seppellimento clandestino e quindi di una semplice contravvenzione alle leggi sanitarie.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. All'ordine del giorno della seduta indetta per il 10 corrente mese, del Consiglio comunale, vennero aggiunti gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica.

10. *f)* Interpellanza del Consigliere sig. Pletti sui motivi che indussero la Giunta a dare disdetta agl'inquilini delle case n. 6 e 11 di Via Cavour.

Seduta privata.

6. Assegno di pensione a favore della vedova del fu Mattia Poli, era maestro elementare di grado superiore.

Una circolare ministeriale sulle elezioni. Telegrafano da Roma che, precedentemente al giorno in cui sarà pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei nuovi comizi, il Ministero dell'interno spedirà ai Prefetti apposita circolare riservata circa il provvedimento preso, ed i criteri in base ai quali il Governo intende debbano i Prefetti vegliare all'*andamento della lotta elettorale*, ed affinchè in nessun modo venga turbata la libera manifestazione della volontà *degli elettori stessi*.

La circolare illustrerà la nuova legge elettorale politica, stata approvata col Decreto 28 marzo 1895, nelle parti che riguardano la costituzione dei seggi, la constatazione dell'identità personale dell'elettore, il modo di votare, lo spoglio delle schede, la proclamazione dell'eletto, la conservazione delle schede in Pretura.

Il Ministero dell'interno raccomanderà vivamente ai *Prefetti* perchè vigilino alla scrupolosa osservanza della legge elettorale.

Sarebbe ora! Telegrafano da Roma in data di ieri:

« Oggi il *Consiglio delle tariffe* approvò le proposte di riforme presentate da Bodio, affine di rendere più economico pel pubblico l'uso delle ferrovie. »

Un ottimo provvedimento. *Telegrafano da Roma che il ministro* dell'agricoltura industria e commercio, dopo essersi consultato col Guardasigilli, ha presa l'iniziativa per un disegno di legge, da presentarsi alla Camera, diretto a punire gli inganni e le frodi che da esportatori italiani si tentasse di compiere all'estero con l'invio di prodotti non genuini ed adulterati.

Biglietti falsi da 50 lire. Alla sede di Venezia della Banca d'Italia vennero ier l'altro sequestrati ad una ditta che li presentava in pagamento due biglietti da 50 lire del Banco di Napoli, egregiamente falsificati.

I biglietti portano la serie *H. G.* n. 06707. Emissione 30 aprile 1874.

Attenti negozianti!

Gli ufficiali dei Distretti. Nei circoli militari di Roma, si assicura che l'attuazione del nuovo organico dei Distretti non pregiudicherà gli interessi degli ufficiali.

Quelli atti al servizio torneranno ai reggimenti, e così pure gli ufficiali passati ai Distretti per temporanea malattia. Gli altri, che sono pochissimi, verrebbero collocati in aspettativa per riduzione di corpo, procurandosi di far loro le migliori condizioni possibili.

Associazione «Scuola e famiglia». Ecco la seconda lista degli offerenti in morte di Mattia De Poli:

Romano Dorta lire 2, Angela Drouin 2, Ugo Ferrari 5, Urbano Capsoni 2, Anna Bertoli 1, Nallino prof. cav. Giovanni e famiglia 5, Maria Viduis 1, Artidoro prof. Baldissera 2, *Gemma Nodari* 0.50, Umberto Cappellazzi 2, Regina Monti 1, Carlotta Del Fabro 1, Prinzi Emma 1, Enrica Crainz - Cudugnello 1, Maria Fabris 1, Maria Baumgarten 1, Giuseppe Feruglio 0.50, Ernesto Venuti 0.50, Luigia Martinis 1.

Le offerte — che saranno devolute a beneficio dell'Associazione « *Scuola e famiglia* » — si ricevono dal dott. Virginio Doretti, presso la Redazione del *Giornale di Udine*.

Tentato suicidio. Iersera, verso le ore 11 e mezza, certo Napoleone Bergamasco, d'anni 19, tipografo disoccupato, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi nel canale Ledra dalla strada di circonvallazione esterna fra le porte di Villalta e Poscolle.

Le guardie daziarie, avendo sentito il tonfo, accorsero ed arrivarono in tempo di estrar vivo il candidato al suicidio. Indi lo condussero nell'ufficio daziario di porta Villalta e di là lo fecero accompagnare con una vettura alla sua abitazione.

Interrogato se fosse sdrucciolato per accidente nel canale, rispose: *O soi sbrissat par disperazion!!...*

Non si conoscono le cause che indussero il Bergamasco al disperato tentativo; quando non fosse l'avvilimento per trovarsi disoccupato.

Un occhio rientrato. Per informazioni attinte all'Ospitale, e da persona che dovevamo ritenere bene informata, abbiamo ieri data la notizia che era stato estratto l'occhio destro ferito del calzolaio Giuseppe Simeoni.

Apprendiamo ora invece che quella notizia non aveva alcun fondamento.

Vendita di carta. Il giorno 10 corr., nei locali della Direzione delle Poste, verrà tenuta un'asta, per la vendita di parecchi quintali di carta e registri usati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 6 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	8 mag. ore 7.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	765.6	754.1	754.2	753.0
Umido relat.	46	34	54	36
Stato di cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	SE	NE
Vento (vel. Kilom.	8	13	7	14
Term. centigr.	16.6	19.6	14.0	17.2

Temperatura (massima 20.4 / (minima 9.5

Temperatura minima all'aperto 8.0

Tempo probabile:

Venti deboli 1° quadrante — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al sud.

Un nuovo incidente di frontiera?

Parigi 7 — La *Patrie* pretende sapere che quaranta soldati tedeschi guidati da ufficiali, sfrontierarono a Bonxiere inoltrandosi 150 metri su territorio francese ove rimasero per tre ore.

Gli ufficiali fecero dei rilievi topografici.

I soldati tedeschi tornarono sul loro territorio cantando una canzone ingiuriosa e asportando un palo di frontiera.

Il bottino dei giapponesi

Il *XIX Siècle* fa una statistica delle prede di guerra fatte dall'esercito e dalla flotta giapponese nella guerra colla China testè cessata, *avvertendo peraltro* che i dati si riferiscono alla fine del dicembre dello scorso anno.

Sono adunque stati catturati 607 cannoni, 7400 fucili, 2,601,741 cartocci d'artiglieria, 77,458,785 cartuccie per fucili; poi vengono le provvigioni da bocca, i cavalli, il denaro contante, alcune navi commerciali e tre della marina da guerra, e tanti altri oggetti la cui enumerazione sarebbe soverchiamente lunga.

Aggiungendo poi a tutto ciò il valore delle macchine e dei lavori di fortificazione di Talien e *Port-Arthur*, si giunge ad un valore complessivo di tutte le prede di guerra non maggiore di 70 milioni di *yens*.

UNA CITTÀ IN FIAMME

Pietroburgo 7 — La città di Dubno, provincia di Wolhynien, è in fiamme da tre giorni. L'incendio si propagò in mancanza di mezzi di spegnimento e di pompieri, colà mai esistiti.

La situazione è orribile: 5000 persone sono senza tetto.

Una morta che resuscita e torna a morire

Scrivono da Genova, 5, alla Gazzetta Piemontese:

« Nel Comune di Doessard, è accaduto tre giorni fa un curioso caso.

Fra il compianto dell'addolorata famiglia veniva trasportato, con lungo corteo, all'ultima dimora il corpo di certa Passat, di 50 anni. Sul feretro la chiesa aveva sciolta la estrema benedizione e già i chiodi della cassa s'erano infissi sotto gli ultimi colpi di martello, quando un grido acuto echeggiò *intorno*.

Gli astanti, che assistevano alle operazioni di sotterramento, furono colpiti *da quell'improvviso grido*.

La cassa, che stava per calare nella fossa, fu scoperchiata, e fra lo stupore di tutti si vide il volto della creduta estinta stranamente contratto, cogli occhi sbarrati, e pieni di terrore; il petto ansante, le mani rattrappite. Fu raccolta e adagiata su di un letto; ma poco dopo, forse in seguito di quello sforzo e del terrore provato, spirò, e questa volta definitivamente. »

LE PIENE DEI FIUMI

Mantova 6 — Le acque piovane e sorgive produssero gravi danni alla parte sud-est di questa provincia e nei circondari di Revere, Villimpenta e Sermide. Il Po è in piena. Anche i nostri laghetti si trovano in piena.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'intervento delle potenze europee contro il Giappone.

Chi-fu 7 — Le navi da guerra delle potenze europee si sono radunate in questo porto. La squadra russa si compone di 8 navi comprese 3 torpediniere. Vi sono inoltre: una nave inglese, una americana, una francese e 2 tedesche, ed altre ancora si attendono.

Una rivista a Pietroburgo.

Pietroburgo 7 — Oggi, per la prima volta dopo moltissimo tempo, ebbe luogo al Campo di Marte una rivista di truppe; alle 10 comparve l'imperatore in uniforme di colonnello del reggimento Preobranstenski e fu salutato dal suono dell'inno nazionale e da lunghe acclamazioni della folla.

Vertenza finita.

Londra 7 — Alla Camera dei Comuni, Grey dichiara che l'ammiraglio inglese lasciò Corinto avendo ricevuto una lettera dal Governo del Nicaragua colla quale si accettano le condizioni dell'*ultimatum*.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 maggio.

Siamo avvolti nella calma e nulla finora indica che siamo prossimi ad uscirne.

Forse ciò è per il meglio del commercio serico: l'esperienza fatta con l'*annata che sta per finire, nella quale*, con acquisti bozzoli che potevano sembrare tanto a buon mercato e con fabbriche estere in pieno sviluppo di lavoro, nulla abbiamo saputo guadagnare di sostanziale, e i prezzi d'un anno fa che si ripetono, leggermente in ribasso, al dì d'oggi, speriamo saranno di serio ammaestramento ai nostri filandieri nel nuovo raccolto e che essi sapranno meglio moderare gli slanci, molte volte *poco ragionati, che si ripetono con facilità* alla vista del nuovo prodotto.

Conferma queste nostre deduzioni la nullità dei contratti fatti finora in bozzoli della nuova campagna, ai proponenti dei quali l'acquirente risponde assennatamente: « a più tardi ».

Scarsi furono i contratti definiti oggi e solo balle isolate, sia greggio, sia lavorato per qualche raro bisogno reale della fabbrica, furono collocate ai prezzi circa indicati ieri.

(Dal Sole).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 maggio 1895.

Grani

Genere	Unità	Prezzo
Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	12.50 a 13.25
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	0.— a —.—
Cinquantino	» da »	12.25 a —.—
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	24.— a 35.—
Patate	» da »	10.— a 14.—

Pollame

Genere	Unità	Prezzo
Capponi	al Kg. da »	1.10 a 1.16
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.10
Polli d'India maschi	» da »	1.— a 1.05
» femmine	» da »	1.— a 1.16
Anitre	» da »	0.00 a 0.00
Oche	» da »	0.00 a 0.00
» morte	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Genere	Unità	Prezzo
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	6.— a 6.25
Fieno » II.	» da »	4.70 a 4.00
Fieno della bassa I.	» da »	4.85 a 4.80
Fieno » II.	» da »	3.75 a 4.20
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.40 a 3.90
Legna tagliata	» da	2.14 a 2.24
Legna in stanga	» da »	1.79 a 1.94
Carbone I. qualità	» da »	8.10 a 8.40
Carbone II. »	» da »	7.40 a 7.90

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Genere	Unità	Prezzo
Burro	al Kg. da »	1.70 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.54 a 0.60

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 maggio 1895.

Rendita	7 mag.	8 mag.
Ital. 5 % contanti	93.20	93.16
» fine mese	93.40	93.25
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	860.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	250.—	255.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	670.—	670.—
» » Mediterranee	495.—	497.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.05	105.15
Germania »	129.½	129.½
Londra »	26.51	26.50
Austria e Banconote »	216.½	216.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.95	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ai coupons	88.90	89.—
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue,** questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini* 18, *casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano,** ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori,* i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha le virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.40	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Gasparini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina,* ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli,* a **L. 2.50.**

Ognuno può stampare da sè

COGLI ARTICOLI DEL PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

Con una di queste Presse, qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere, lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.

Superato il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc., attestanti l'utilità e perfezione di questa Presse.

Ogni Amministrazione, ogni Ente morale, ogni Reggimento, ed ogni privato potrà avere la propria economica tipografia.

Luce centimetri 84 × 58 L. **580.**

Luce centimetri 50 × 37 L. **290**	Luce centimetri 23½ × 15½ L. **95**
» » 35 × 25 » **145**	» » 15 × 10½ » **38**

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia *ZINI C. M.* già Petibon di Parigi. Forniture per Amministrazioni ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali *Ognuno può stampare da sè.* Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per Legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscole e minuscole per sole Lire **130**. **Cyclostyl** da ogni prezzo.

Cassette tipografiche

eleganti ssime. Contengono tutta Compositoi in vero bronzo perfettissimi coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 20, 25** e **42**. (All'importo aggiungere quello per la spedizione cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25, e L. 2.25 per quella da L. 42.)

UTILE ED ISTRUTTIVA · DILETTEVOLE ED ECONOMICA

Timbri variabili

di vero Bronzo a sole Lire **12.25**

Macchine celeri americane

ad inchiostratura continua

Il *non plus ultra* delle Macchine per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce cent. 26 × 17 Lire **215**
» » 34 × 22 » **290**
» » 47 × 32 » **500.**

In tal prezzo sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, una cassetta caratteri con pezzi assortiti, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono stampare a mano colla massima facilità le buste da lettere, i biglietti da visita e le piccole circolari in numero di 1500 e più all'ora e 1000 all'ora gli stampati grandi occupanti tutta la luce.

TAMPONI INALTERABILI

perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate.

Dimensione cent. 16 × 9 Lire **2.50**
» » 11 × 7 » **1.50**

TIMBRI

a righe mobili

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. **3** in più. Listini a richiesta. — Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo per essere adoperati coi Timbri a righe mobili havvene da L. **5** in più.

Unire all'importo i Centesimi 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

Impianto di fabbriche di timbri

con sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **120** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri, da L. **200** in poi. — TIMBRI IN GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie.

Cataloghi gratis, ma non si risponde alle lettere chiedenti dettagli se non sono accompagnate dall'importo o da una caparra per l'articolo che vien chiesto.

Rivolgersi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana 116 — Milano** ove havvi l'esclusiva vendita ed esposizione permanente delle Macchine.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco